

Giletta 1884
Calze tecniche per lo sport

Filati per passione dal 1884

Giletta S.p.A. Via Provinciale, 51 - 13835 Ponzzone Biellese (BI)
Tel. +39.015.777041 r.a. - Fax +39.015.777104
E-mail: giletta@giletta.it

JUVE TORO

amcsrls@yahoo.it

Giletta 1884
Calze tecniche per lo sport

Filati per passione dal 1884

TUTTI I PRODOTTI SONO DISPONIBILI ONLINE SUL SITO WWW.GILETTI.IT

GIORNALE DEI TIFOSI DI JUVENTUS E TORINO - ANNO VII - N. 4 - 18 OTTOBRE 2017 - COPIA OMAGGIO

<p>Le Parole di Allegri</p> <p>“Macchè crisi, tutto si decide a marzo. Dybala? Ci vuole più equilibrio...”</p> <p>a pag. 2</p>	<p>Il Punto</p> <p>Finito il tempo degli errori, c'è in ballo la Champions League! Rientrano Pjanic e Sandro</p> <p>a pag. 3</p>	<p>L'Analisi</p> <p>Una squadra fragile e 'Maifrediana', urge cambiare subito registro</p> <p>a pag. 4</p>	<p>L'Altra Gara</p> <p>Barcellona-Olympiakos, la corazzata contro la Cenerentola. Testa-coda al 'Camp Nou' catalano</p> <p>a pag. 7</p>
--	--	--	---

L'EUROPA PER RIPARTIRE



DOPO LA SCONFITTA CONTRO LA LAZIO, QUESTA SERA ALLO STADIUM I BIANCONERI TORNANO IN CAMPO IN UN MATCH FONDAMENTALE PER IL PASSAGGIO DEL TURNO

JUVENTUS-SPORTING CP | MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE ORE 20.45



Giletta 1884
Calze tecniche per lo sport

PHANTOM 50

Giletta S.p.A. Via Provinciale, 51 - 13835 Ponzzone Biellese (BI)
Tel. +39.015.777041 r.a. - Fax +39.015.777104 - E-Mail: giletta@giletta.it
Magazzino di Carpi: Via dell'Agricoltura, 29 - 41012 Carpi (MO)
Tel. + 39.059.645197 Fax + 39.059.6229046

Filati per passione dal 1884



TUTTI I PRODOTTI SONO DISPONIBILI ONLINE SUL SITO WWW.GILETTI.IT

seguici anche su facebook.com/gilettaipa

MADE IN ITALY

La Conferenza Stampa

Allegri: "Macchè crisi, il campionato si decide a marzo"

Il tecnico bianconero: "Contro lo Sporting 2 gare decisive. Dybala? Ci vuole più equilibrio..."



Dopo il pareggio colto a Bergamo e l'inopinata sconfitta casalinga contro la Lazio, i bianconeri tornano allo Stadium per affrontare lo Sporting. Un match delicato perché i lusitani sono l'avversario numero uno per il passaggio agli ottavi di finale di Champions e la gara di stasera, unita a quella di Lisbona in programma tra due settimane, darà chiare indicazioni su chi sarà la squadra che accompagnerà il Barcellona nella strada che porta a Kiev. Nella classica conferenza stampa di vigilia Allegri ha sdrammatizzato il momento negativo che sembra regnare in casa Juve: "L'atmosfera che viviamo è buona - le prime parole del mister proferite nel ventre dell'impianto della Continassa all'ora di pranzo - perché da noi deve regnare soprattutto l'equilibrio. Non possiamo certo deprimerci per aver preso un solo punto con Atalanta e Lazio: nel calcio questi momenti possono accadere. Sono attimi in cui le cose vanno tutte bene per gli

avversari e meno per noi. Da parte nostra dobbiamo avere equilibrio, pensare solo a lavorare sugli errori che abbiamo commesso e mettere più attenzione a gestire la partita, evitando ad esempio di concedere quegli 8 minuti iniziali della ripresa alla Lazio, 8 minuti di black-out. Dispiace aver dato una delusione ai nostri tifosi: lo stadio era colmo e c'era una bella cornice festosa. In ogni caso la stagione è molto lunga. Ora è il turno del Napoli ad essere meritatamente in vetta ma tutto si deciderà nelle ultime 5 gare, negli scontri diretti in cui la suspense sarà al massimo: sarà lì che dovremo giocarcela al meglio".

Quindi testa solo a questa gara con lo Sporting, da non fallire per nessuna ragione al mondo. I lusitani, allenati da Jesus (il trainer che negò ad Antonio Conte, ai tempi del Benfica, la finale casalinga di Europa League nel 2014) non sono avversario facile: "Sarà una gara complicata, loro difendono molto bene come hanno di-

mostrato con il Barcellona, tra l'altro l'unica gara che hanno perso delle ultime 14. Hanno un tecnico molto preparato, esperto, bravo nel preparare questo tipo di incontri. Vantano giocatori veloci e tecnici davanti e grande organizzazione difensiva. Ci vorrà molta pazienza e testa da parte nostra: sappiamo che ci giochiamo moltissimo in queste due gare con loro: se li battiamo all'andata e ritorno la qualificazione sarà matematica. Cambiare modulo? Non c'è motivo. Occorre solo lavorare e analizzare quello che non va. In questo momento le disattenzioni vengono pagate a caro prezzo, più di altri momenti. Ma non dobbiamo fare confusione, non avere fretta di tornare in vantaggio se subiamo una rete. Occorre accettare che gli avversari ti possano creare delle problematiche e reagire con lucidità e serenità".

Si domanda al tecnico bianconero se rifarebbe le ultime scelte di formazione e modulo di gioco: "Certo che sì. Sabato scorso avevo a disposizione alcuni calciatori che avevo visto solo il giorno prima della gara a causa degli impegni con le varie nazionali e altri come Dybala che sono tornati non al meglio. L'argentino deve avere equilibrio nella gestione di se stesso. E anche voi dovete avere equilibrio nei giudizi. Ho letto che l'avete paragonato prima a Messi e poi stroncato per due rigori sbagliati: io gli dico di fare con serenità un

percorso di crescita. Lui è un giocatore straordinario, non conta aver sbagliato due rigori di seguito. Queste avversità lo fortificheranno e lo aiuteranno a trovare il giusto equilibrio: non bisogna esaltarsi quando le cose vanno bene ma neanche deprimersi per due rigori. Comunque lo vedo tranquillo e sereno, fisicamente sta bene ed è carico. Il rigorista rimane lui. Bernardeschi? Sta crescendo ma giocare nella Juve non è la stessa cosa che farlo con la Fiorentina".

Chiusura sul rientrante Pjanic: "Ora anche lui sta bene e adesso la palla circolerà più velocemente in campo. Bravo comunque Betancour



che lo ha sostituito degnamente anche se è giocatore diverso, come caratteristiche, da Miralem".

Torna anche Cuadrado che ha smaltito le fatiche intercontinentali. In difesa il

ballottaggio è tra Barzagli e Sturaro a destra mentre gli unici indisponibili sono Marchisio, De Sciglio, Howedes e Pjaca.

Roberto Grossi

Giornale sportivo per i tifosi di Juventus e Torino

Direttore Responsabile
Roberto Grossi
rogro@inwind.it

Hanno collaborato
Desiree Capozio
Antonio Catapano
Luca Ceste
Massimo Fiandrino
Ezio Maletto
Paolo Rachetto
Marco Sanfelici
Marco Venditti
Fabio Vergnano
Ermanno Vittorio

Segreteria di redazione
Cristina Zecchino
amcsrls@yahoo.it

Impaginazione e grafica
Silvana Scarpa
Tel. 011 0371291

Servizi fotografici
Archivio JuveToro

Editore
AMC - Art Media Communication

Direttore Editoriale
Gianni Castaldo
amcsrls@yahoo.it

Pubblicità
amcsrls@yahoo.it

Stampa
I.T.S. SpA

Distribuzione gratuita agli ingressi esterni
degli stadi torinesi, eventi e canali commerciali

Autorizzazione Trib. di Torino n. 30 del 27/11/2015.
Tutti i diritti riservati

Responsabile del trattamento dei dati personali:
Gianni Castaldo

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 16 DI MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2017



Via Carlo Alberto, 30 • 10123 TORINO • Cell. 328 0055286

Finito il tempo degli errori, c'è in ballo l'Europa che conta!

Contro i lusitani in palio il secondo posto nel girone. Rientrano Pjanic, Alex Sandro e Cuadrado

Giocare ogni tre giorni ha un lato positivo: all'indomani di una sconfitta, non si ha tempo per macerarsi nel rimpianto o imprecare la malasorte. Occorre voltare pagina immediatamente e concentrarsi sul prossimo impegno, con rabbia e voglia di riscatto da scaraventare in faccia ai malcapitati avversari. È tempo di decidere il proprio destino in Europa, in casa Juve. Il momento è catartico. O si va avanti con una classifica corroborata da una vittoria, che cancellerebbe le titubanze e le timidezze viste sabato sera nell'anticipo pre-serale, o si aprirebbe una strada tortuosa come una mulattiera, su cui rischiare l'equilibrio ad ogni pietra, ad ogni buca. Lazio dimenticata, dunque? Diceva un prevesto di campagna che va bene perdonare, ma il ricordo resta e ci si convive. Esattamente così. Non è facile sgombrare mu-



scoli e cervello dalle fatiche psicofisiche di una partita a tratti dominata, nella quale le occasioni si sono stampate contro pali e traverse, oltre a reti gettate al vento davanti al portiere e rigori sciaguratamente sbagliati, come se fosse ormai una moda. Non è facile soprattutto perché il risultato finale ha tolto ogni possibilità di replica, poiché i biancocelesti hanno meritato la vittoria. Misteri del calcio, misteri che alimenta-

no il calcio, così è anche se non vi pare. Mi scusi Pirandello. Arriva lo Sporting di Lisbona, la seconda squadra della capitale lusitana, la terza del Portogallo. Nella classifica del girone i biancoverdi sono al secondo posto, in virtù di una rete segnata in più della Juve, nella vittoriosa trasferta al Pireo. Ciò significa che, dato per scontato il 1° posto del Barcellona, Juve e Sporting si disputano l'altra piazza che

porta agli ottavi. Insomma, la gara di stasera è decisiva, per la classifica, gli scontri diretti e la differenza reti. Non si deve lasciare nulla al caso, un dettaglio potrebbe risultare fatale. Lo Sporting di Jorge Jesus si presenta all'Allianz Stadium con due giorni di riposo in più dopo la fatica di Coppa di Portogallo e la condizione, si sa, è di questi tempi fondamentale. La Juve dal canto suo ha invece le tossine della sconfitta interna da smaltire, oltre alla gestione di giocatori appena rientrati ed altri che rientrano nell'occasione. È il caso di Khedira, recuperato da poco, nonché di Pjanic pronto a riprendere lo scettro del comando in mezzo al campo e Dio solo sa quanto il suo apporto sia mancato. Non è affatto una bocciatura per Bentancur, che ha dato anche qualità; ma Miralem è di un altro pianeta, dopo che Allegri ha ritagliato per lui

una giusta collocazione sul prato verde. Dybala ritorna dal primo minuto, smaltiti gli effetti sgradevoli del fuso orario. A proposito, Cuadrado ed Alex Sandro saranno sicuramente della tenzone. Higuain ha rotto il ghiaccio in Champions, si spera che continui a segnare da par suo, Rui Patricio permettendo. Chi sarà il candidato che avrà vinto il ballottaggio per affiancare Pjanic? Solo Allegri lo sa. Ecco il punto nodale: che modulo adotterà il mister? La Juve giocherà con 2 o 3 centrocampisti? 4-2-3-1 canonico o nuova edizione del 4-3-3 visto in campionato? Allegri terrà conto del modulo speculare dei lusitani, nel quale brilla quel Bruno Fernandes già vittorioso a Torino ai tempi dell'Udinese? "È come l'anno scorso..." intona la curva per dileggiare i "prescritti". È come l'anno scorso anche per trovare la quadratura



del cerchio di modulo ed interpreti. A gennaio un Prometeo, travestito da mister, portò l'illuminazione negli spogliatoi. Oggi siamo in pieni lavori in corso, come un anno fa, ma pare che il tempo non sia così generoso. Si deve fare in fretta e soprattutto azzeccare le scelte. La serata di Coppa ci dirà se si iniziano ad intravedere certezze.

Marco Sanfelici



Bognandi Immobili
L'IMMOBILIARE AD ARTE

Da oltre 30 anni... la nostra esperienza... la vostra serenità

Via Borgomanero 25/F
10145 Torino

Tel. 011.7933879 - Cell. 348.411.22.14

Email: failaebognandi@gmail.com



COLLINA T.S.E - STRADA S. VITO
vendiamo in palazzina molto signorile con videocitofono e ampio giardino condominiale (con aree giochi per bambini) splendido appartamento, in ottimo stato interno, di ampia metratura, al secondo e ultimo piano con ascensore, composto da: ingresso, salone, 3 camere, ampia cucina abitabile, bagno, sala da bagno, ripostiglio, 2 terrazzini, 2 posti auto, cantina. Molto panoramico... da vedere!!!
€ 340.000



VAL DELLA TORRE
zona residenziale, proponiamo in vendita, villa indipendente, bifamiliare, totalmente e finemente ristrutturata con materiali di altissima qualità, superficie abitativa 180 mq circa, volendo ampliare con recupero del sottotetto, parco di 3000 mq, circa, con illuminazione notturna, cortile di circa 200 mq, con fabbricato interno con luce e acqua, uso hobbistica /tavernetta
€ 285.000



ZONA CAMPIDOGGIO
Corso Lecce ang. v. Nicola Fabrizi, vendiamo in stabile signorile con portineria e video citofono, appartamento molto panoramico e luminoso, piano alto con ascensore, in ottimo stato interno, composto da: doppi ingressi, salone doppio, 4 camere, 2 bagni nuovi di cui uno con vasca idromassaggio, 2 ampi balconi, cantina. Splendido e spettacolare panorama sul centro di Torino, su collina e montagne
€ 387.000



ZONA S. SALVARIO
Via Belfiore nelle immediate vicinanze di corso Marconi, in zona ben servita e ricca di negozi, proponiamo in vendita un grande appartamento completamente ristrutturato. L'alloggio, con doppia esposizione, si compone di: ampio soggiorno living con cucina a vista, 3 camere di cui una con camino, doppi servizi, balcone, cantina. Riscaldamento autonomo
€ 255.000



ZONA CROGETTA
adiacenze corso Stati Uniti, vendiamo in nuda proprietà bellissimo e spazioso appartamento in stabile signorile. L'alloggio, sito al secondo piano con ascensore, è composto da: ingresso, tre ampie camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina. Zona molto servita; stazione metropolitana Vinzaglio a 5 minuti a piedi. Ottimo da investimento!!! Politecnico a pochi minuti
€ 198.000



COLLINA DI SAN MAURO
splendida casetta totalmente e finemente ristrutturata, su tre piani fuori terra composta da: ingresso living su soggiorno con camino, cucina abitabile, 2 camere di cui una mansardata, doppi servizi, 2 balconi. Al piano seminterrato ampia tavernetta, posto auto e giardino di proprietà, frontale
€ 139.000



PELLERINA/PARCO CALABRIA
comodissimo all'ingresso della tangenziale di corso Regina Margherita, comodo ai mezzi pubblici con collegamento al centro città, in stabile signorile di recente costruzione, facciata in paramano, riscaldamento autonomo con caldaia esterna a gas metano, doppia aria, soleggiatissimo e panoramico, al 1° piano, composto da: salone living, 2 camere letto, cucina, bagno, 2 balconi, cantina, box auto al primo piano interrato
€ 168.000



VIA DE SANTIS
adiacente a via Monginevro, vendiamo spazioso e panoramico bilocale. L'appartamento è al quarto piano di uno stabile signorile con ascensore ed è composto da: ampio ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, due balconi, cantina. La stazione metropolitana Pozzo Strada è distante pochi minuti a piedi
€ 78.000



ZONA PARELLA LARGO FABRIZI
spazioso appartamento molto luminoso e panoramico, al terzo piano con ascensore, totalmente ristrutturato a nuovo e dotato di riscaldamento autonomo. Si compone di: ampio ingresso, soggiorno con zona pranzo, due camere, bagno, balcone, terrazzino verandato con lavanderia, cantina.
€ 149.000



BORGO VITTORIA/VIA NIGRA
Spazioso appartamento di 84 metri quadri, in buone condizioni interne, al secondo piano, con doppia aria, costituito da: ingresso, due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina. Le spese condominiali sono basse ed il riscaldamento è a metano.
€ 77.000



VENARIA/P.ZZA DE GASPERI
proponiamo in vendita, in stabile decoroso, appartamento completamente e finemente ristrutturato nel 2015. L'alloggio, posto al terzo ed ultimo piano è composto da: ingresso living su soggiorno con zona pranzo, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. Riscaldamento autonomo facciata e tetto condominio in ottime condizioni.
€ 109.000



VIA SANSOVINO ZONA MADONNA DI CAMPAGNA
appartamento completamente ristrutturato di 80 mq. L'alloggio è posto al secondo piano e presenta doppia esposizione. Si compone di: ingresso, tre camere, cucina abitabile, bagno, due balconi e cantina. Il pavimento è in gres porcellanato, i serramenti sono in pvc, la porta è blindata e gli impianti elettrico ed idraulico sono certificati. Riscaldamento autonomo
€ 110.000

L'Analisi

Una squadra 'Maifrediana', urge cambiare subito registro

Uno dei pochi luoghi comuni affrancati dall'ipocrisia di cui il mondo del calcio ridonda verte sull'immediata possibilità di riscattare in fretta una brutta prestazione con annessa caduta, giacché le esigenze del calendario non lasciano spazio a troppe elucubrazioni o lambiccamenti emotivi. Che poi, a rovinosi e solo per taluni, inopinati scivoloni, corrisponda una reazione non soltanto di natura nervosa o caratteriale, beh, quella è tutt'altra faccenda e richiederebbe una trattazione più ampia di quanto consentito in questa sede. Però, al netto di ogni referto autoptico relativo alle attenuanti, ivi compresa l'eventualità di una stagione che potrebbe diventare obliqua e financo fallimentare solo perché il cacodemone che abita in ogni pallone preferisce indirizzarlo sul palo anziché in fondo al sacco, poiché le sconfitte non sono mai orfane, gravano su di esse inopugnabili responsabilità

completamente ascrivibili a chi, dopo Cardiff, ha scelto di perseverare una politica aziendale assai discutibile e certamente poco lungimirante. Il campo, da sempre, è sempre lo specchio della filosofia societaria, e questa Juve, fragile, scomicchettata, molto "Maifrediana", riflette impietosamente tutte le contraddizioni seminate in estate sul terreno, peraltro già fertile, preparato da annate in cui, per imperscrutabili dinamiche celesti, sono emerse in tutta la loro virulenza solo quando proprio non potevano esimersi dal farlo. Chi si consola riesumando i tempi della rimonta culminata con la rete assegnata per regolamento a Zaza, in realtà un autogoal (14 febbraio 2016), dimentica che allora le "lepri" fecero di tutto per aspettare una ritardataria ancora viva nel proprio zoccolo duro e meno osteggiata dal desiderio sistemico di veder primeggiare altri sodalizi, uno in particolare. Le cose sono



cambiate, tranne una, riconducibile a una verità che il football ciclicamente ripropone nonostante venga puntualmente ignorata: la gratitudine non paga, mai, anzi, come giustamente sosteneva Mark Twain, è un debito che di solito si va accumulando, come succede con i ricatti: più paghi, più te ne chiedono. Vero, Buffon, Barzagli, Lichtsteiner? Limitandoci, ovviamente, ai reduci impiegati nel sabato del villaggio sabauda. Se

poi mancano corsa, solidità strutturale, organizzazione, una regia meno scolastica, e le individualità più celebrate non sono ispirate, il patatrac diventa inevitabile; specie quando l'avversaria può contrapporre a una formazione cervellottica e poco motivata, idee chiare e ferrea determinazione nell'estrinsecarle. Altre volte, troppe, Madama ha salvato la ghirba a dispetto di tutto, ma non può andar sempre bene; forse ora sarà chiaro anche agli adepti del televideo, quelli che ragionano esclusivamente in base allo score finale. Nella fattispecie, e in linea squisitamente teorica, discretamente punitivo, ma alla luce di quanto sopra, somamente giusto. Ora incombe la Coppa, quella con la "C" maiuscola, la competizione giocata per "denaro" più che per effettive ambizioni sportive, e con essa un avversario da prendere con le cosiddette molle, perché colosso, anch'esso organizzato e decisamente

più riposato, per una gara dal profumo di spareggio, ovviamente per il secondo posto del raggruppamento D. Basteranno un paio di giorni per porre rimedio a una degenerazione che nel derby pareva avesse invertito la tendenza? Lo scopriremo solo vivendo. Se, come pare, rientreranno Pjanic e Cuadrado, la squadra trarrà sicuro giovamento da individualità tecnicamente in grado di fare la differenza: Miralem nella sua qualità di ago della bilancia e Juan Guillermo in veste di guastatore che parte da lontano. In assenza di qualsivoglia schema mandato a memoria o idea di gioco, la loro presenza è indispensabile. Molto meno quella di uno dei due poderosi centravanti insensatamente schierati insieme o addirittura di entrambi; alla luce degli esterni in rosa e della loro inclinazione a creare la superiorità numerica o alla ricerca dello scambio nello stretto, sarebbe estremamente interessante veder

giostrare Paulino Dybala nella veste di attaccante centrale alla "Mertens", ma servirebbero intuizioni e coraggio mai riscontrati da tre anni a questa parte. A prescindere dai chiamati alla pugna, se il magnifico burka costituito dal risultato non coprirà come quasi di costume le crepe viepiù profonde di una sessione agonistica iniziata male e proseguita peggio, lo spettro di una retrocessione in Europa League potrebbe scatenare una crisi oggi ancora latente in una patologia irreversibile. Tutto è ancora possibile, ma occorre una decisa sterzata a tutti i livelli. Qualora, invece e purtroppo, dovesse andar male, ci venga per favore risparmiato il mantra oggi in voga, cioè: "Ci servirà da lezione". Se quelle già rimate non sono ancora sufficienti, saremmo autorizzati al pensiero di parteggiare per dei ritardati. Augh.

Ezio Maletto

MARATONA
viaggi s.r.l.

EICMA
ESPOSIZIONE
MONDIALE
DEL MOTOCICLISMO



Sabato 11 Novembre 2017

- VIAGGIO IN BUS IN ANDATA E RITORNO
- BIGLIETTO D'INGRESSO AL SALONE
- ASSISTENZA DI ACCOMPAGNATORE AGENZIA

PARTENZA GARANTITA DA:
SALUZZO, SAVIGLIANO,
CARMAGNOLA E TORINO

€ 56,00
Minimo 25 partecipanti

Maratona Viaggi S.r.l.
Via Cernaia, 4 - 12038 Savigliano
C.F. - P.IVA: 03599280041

T +39 0172 370533
F +39 0172 370931
Info@maratonaviaggi.it

www.maratonaviaggi.it

MYGLASS
CENTRO CRISTALLI AUTO



MYGLASS TORINO 1
Via Giordano Bruno, 53/G
10134 TORINO (TO)
Tel. +39 011 3049586 interno 1
torino1@myglasscristalli.it

MYGLASS TORINO 2
Via Pietro Cossa, 18
10146 TORINO (TO)
Tel. +39 011 3049586 interno 2
torino2@myglasscristalli.it

MYGLASS TORINO 3
Strada Settimo, 14
10154 TORINO (TO)
Tel. +39 011 3049586 interno 3
torino3@myglasscristalli.it

MYGLASS CHIVASSO
Stradale Torino, 52
10034 CHIVASSO (TO)
Tel. +39 011 0743107
Fax +39 011 0740936
chivasso1@myglasscristalli.it



Scelti per il tifoso

Le comiche

RISTORANTE PIZZERIA GNOCCHERIA

CORSO SIRACUSA, 136/B
10137 TORINO - Tel. 011 3173231
nicholas.comiche@gmail.com

NUOVA APERTURA
DI
LE COMICHE...A CASA
Via Filadelfia, 271



CARROZZERIA LA FENICE

...E SEI FELICE!

CON UNA SPESA MINIMA DI 500 € UNA RICARICA CLIMA IN OMAGGIO
CON UNA SPESA MINIMA DI 1500 € OSCURAMENTO VETRI OMAGGIO
CON UNA SPESA MINIMA DI 500 € LUCIDATURA MACCHINA

Via Candiolo, 30/A - Torino / Tel. 011.4171097
Fabio: 347.0295511 / Mario: 339.3097605 / Luigi: 327.7810528
lafenice.car@gmail.com



Caffè & Cucina
GV2
PRIMI D'ITALIA
Cocktail & Wine Bar

I 20 MIGLIORI PRIMI DELLA
NOSTRA PENISOLA, UNO
PER OGNI REGIONE!
...E POI ANCORA
COLAZIONI A BUFFET,
BRUNCH, APERITIVI
E UNA
CANTINA CON
OLTRE 40 VINI
DA TUTTA
ITALIA.

UN NUOVO MODO DI
CONCEPIRE IL CIBO A 360°:
GRANDI MATERIE PRIME E UNA CUCINA
APERTA DALLA MATTINA ALLA SERA!

Via Principe Amedeo, 14/d - Torino
011 888212 GV2 Primi D'Italia
Siamo qua www.gv2.it

ALFI. IMPIANTI FABBRIO IDRAULICO



011-7600765
338 - 2534379 / 338 - 2534360
alfimpianti@libero.it **24 ORE SU 24**

SIAMO OPERATIVI
ANCHE IN PROVINCIA
DI TORINO

SIAMO OPERATIVI
IN TUTTE LE ZONE
DI TORINO

RENOTECNICA s.n.c.

di Piovesan Silvano & C.

- CENTRO REVISIONI n. conc. 90/99 - 26/07/99
- AUTORIPARAZIONI • RESTAURO AUTO D'EPOCA

10146 Torino - St. Antica di Collegno, 223
(ingresso Via Franzoj, 23/A)
Tel. e Fax 011.77.93.319 - Tel. 011.79.79.66



FA.BI. TORINO S.R.L.
Strada Settimo, 162/10
10156 TORINO - ITALIA
phone +39 011 2733671
fax +39 011 2238098
mail: info@fabitorino.com
www.fabitorino.com



PER QUESTA PUBBLICITÀ
327 1225129

Il Caso

Dybala-flop, è ora di smetterla di appiccicargli etichette!



strano le centinaia di post che danne le più svariate e singolari interpretazioni del malessere juventino. La tripletta al Genoa e al Sassuolo, i due gol nel derby e altre prodezze assortite seminate qui e là da agosto a oggi, sono fatti non parole. Ma qualcosa non funziona a dovere nella psiche dell'argentino che deve ancora dimostrare di essere un campione che fa la differenza sempre, non soltanto a strappi. Se vuoi candidarti al Pallone d'Oro devi essere

Dybala sempre, soprattutto quando si accende la battaglia e la squadra ha bisogno di un trascinatore. Negli occhi abbiamo ancora la prestazione di Paulo nella finale di Champions del giugno scorso. Venti minuti dibaleschi, poi il vuoto. Fuori dalla partita, spento, mai cattivo. Un giocatore di classe non si valuta dai gol segnati al Genoa, ma da quelli che inventa quando sul terreno bisogna lasciare fino all'ultima goccia di sudore. E Dybala sotto questo aspetto

ha molto da imparare. La giovane età è sicuramente dalla sua parte, e se davvero ha tutto per diventare un numero uno assoluto avrà tempo per dimostrarlo. Ma per ora definirlo un fuoriclasse è prematuro. Vive di lampi geniali, di colpi imprevedibili. Gli manca la continuità, deve dimostrare al mondo di essere davvero l'erede dei Sivori, Platini e Del Piero. Il bello del calcio è che nel giro di pochi giorni può cambiare tutto, le rivincite sono sem-

pre immediate. La sfida di Champions con lo Sporting Lisbona arriva al momento giusto. Dybala avrà smaltito le fatiche sudamericane e potrà dimostrare il suo valore. Nessuno gli mette fretta, ma nessuno deve appiccicargli etichette per il momento non adatte a quello che rappresenta. Deve fare la faccia cattiva, mettere da parte quell'aria da ragazzino perbene che piace alle mamme, ma non a chi lo vuole rabbioso, pirotecnico, soprattutto de-

terminante. E se stasera ci sarà da calciare un rigore, lo deve battere ancora lui. Ma con un approccio deciso e decisivo per la Juve. Che, comunque, non può puntare tutto sulla Champions tralasciando il campionato. Sarebbe un errore imperdonabile concentrare ogni energia sull'Europa. Con il rischio di rimanere a mani vuote da una parte e dall'altra.

Fabio Vergnano

Due rigori consecutivi sbagliati pesano come un macigno sul morale di Paulo Dybala e sulla classifica della Juventus. Capita anche ai migliori di incappare in disavventure come questa. Soltanto chi non si prende mai la responsabilità di calciare dal dischetto in momenti delicati di una partita è immune da errori. In genere il peso di battere un rigore finisce sulle spalle di chi ha i numeri per fare centro. Dybala li ha e li avrà sempre, ma neppure lui è infallibile. Tuttavia quello che stupisce è come ha calciato male, in maniera quasi svogliata il rigore di Bergamo che avrebbe fruttato una vittoria meritata. E anche quello contro la Lazio è stato un passaggio al portiere. In entrambi i casi si era arrivati all'epilogo della partita, serviva un colpo da campione maturo e sicuro di sé. E Dybala ha battuto in maniera scontata, senza la forza e la determinazione che gli è stata buona alleata in tante occasioni in questo inizio di stagione. Morale, tre punti persi e piccolo passo indietro in classifica. Tanto è bastato per generare ogni sorta di allarme nella tifoseria, come dimo-

Calcio Femminile

Bene la Juve 'Women', in ripresa quella cadetta

In serie A bianconere a punteggio pieno. In B 6 punti nelle ultime due gare grazie a una super Marta Sottil

Una sosta che arriva con una settimana di ritardo rispetto a quella del campionato maschile e che da la possibilità di fare il punto su quanto fatto fin qui dalle ladies bianconere. Tutto inizia l'1 Luglio di quest'estate quando la Juventus, acquistando il titolo sportivo del Cuneo, ufficializza l'iscrizione della squadra femminile al campionato di serie A, fomentando l'opinione pubblica che si divide in due fazioni: chi rivendica i diritti di una Juventus femminile già esistente e chi invece si lascia trasportare dall'entusiasmo. Ma questa bipartizione non ha cambiato quella che oggi è la situazione all'ombra della Mole. Infatti, ogni settimana a Torino le Juventus femminili che scendono in campo sono due: quella nata nel 1978, sotto il nome di Juventus femminile città di Torino, allenata da mister Pecchini e militante nel campionato di serie B e quella nuova di zecca, che porta il nome di Juventus Women, allenata da Rita Guarino, ex calciatrice della Juventus città di Torino. La prima ha iniziato il campionato con due settimane di anticipo rispetto alla seconda, incassando due sconfitte rispettivamente contro Romagnano e Novese ma riuscendo nelle due ultime giornate di campionato a rialzarsi



contro l'Amicizia Legaccio e la Lucchese, non solo portando a casa i tre punti ma anche, e soprattutto, mettendo in campo prestazioni convincenti, che hanno risollevato l'entusiasmo dei tifosi, rimasti estasiati in particolare dalla crescita sul campo di Marta Sottil, che di giornata in giornata si conferma sempre più il perno di questa squadra, forse non ancora matura per mirare alle alte vette ma di certo nelle condizioni di poter dare fastidio alle grandi alla rincorsa del titolo. Tutt'altro discorso è invece

quella della Juventus Women, di proprietà della Juventus FC, che dopo le prime due gare di campionato contro Atalanta Mozzanica e Res Roma è in vetta alla classifica a punteggio pieno insieme a Brescia e Tavagnacco. Sono state soddisfatte, dunque, le alte aspettative riposte già dall'inizio di quest'estate su questa squadra, che sia nella prima giornata in trasferta a Bergamo sia nella seconda in casa contro le giallorosse, hanno messo in campo prestazione, agonismo e mentalità degne di lode... o quanto meno di Juve! Ancora presto però per fare pronostici per entrambe le squadre. Quel che è certo è che la concentrazione deve rimanere alta perché dopo la pausa Nazionale per entrambe le squadre ci saranno due trasferte da non sottovalutare: per la Juventus città di Torino l'appuntamento è per domenica 29 Ottobre contro la Lavagnese, seconda in classifica con una media di 15 goal segnati e solo 5 subiti, mentre le ragazze di Rita Guarino dovranno vedersela contro l'Empoli quartultima in classifica, alla ricerca assoluta di riscatto dopo la sconfitta in casa del Chievo Verona.

Desiree Capozio

(Qui sopra le ragazze della Juventus Women)

CARROZZERIA
TOMMY CAR

Vettura Sostitutiva - Soccorso Stradale
Recupero Danni
Lucidatura

Via Tommaso Gulli, 42 - 10147 Torino
Tel. 011.6989819 - 389.4485182
carrozzeriatommycar.it
carrozzeria.tommycar@gmail.com

L'Altra Gara del Girone



Barcellona-Olympiacos, la corazzata contro la Cenerentola

Gli stellari catalani, primatisti a punteggio pieno nel gruppo D, sfidano i greci ultimi in graduatoria



La corazzata contro la Cenerentola. Non si potrebbe definire altrimenti Barcellona-Olympiacos, inedito incrocio a livello europeo che completa il cartellone della terza giornata del gruppo D di Champions League. Gli stellari catalani, primatisti a punteggio pieno del girone, ricevono in un Camp Nou che si preannuncia al solito gremio e ribollente di spirito indipendentista i biancorossi del Pireo, fanalino di coda ancora al palo in classifica e destinati sulla carta a recitare il ruolo di vittima sacrificale. Netto sinora il cammino dei blaugrana, a cominciare dal match d'esordio contro la Juventus, archiviato con un perentorio 3-0 timbrato da uno scatenato Messi (doppietta) e dal "solito" Rakitic (ormai abbonato a perforare Buffon), e maturato nella ripresa dopo un primo tempo equilibrato, in cui solo un'invenzione della "pulga" allo scadere aveva fatto pendere l'ago della

bilancia in favore dei padroni di casa. Qualche difficoltà in più per la squadra di Valverde nella seconda giornata in casa del coriaceo Sporting Lisbona, dove la costante supremazia territoriale degli spagnoli ha prodotto, vuoi per eccessiva prodigalità sotto porta, vuoi per l'attenta disposizione tattica dei portoghesi, solo uno striminzito 0-1 frutto di un'autorete di Coates in apertura del secondo tempo. Difesa imperforabile da un lato, retroguardia colabrodo dall'altro. Traumatico il debutto dei greci nell'edizione 2017/2018 della massima competizione continentale che li vedeva ospitare i lusitani: in nemmeno un quarto d'ora i biancoverdi si portavano sullo 0-2 castigando con Doumbia e Gelson Martins una scriteriata applicazione della tattica del fuorigioco. Prima dell'intervallo Bruno Fernandes triplicava e solo al tramonto della partita l'Olympiacos rialzava

la testa con una doppietta di Pardo che rendeva meno amara la sconfitta. All'Aliaz Stadium torinese, di fronte alla Juventus, la compagine di Lemonis si affidava ad un accorto quanto rinunciario 4-1-4-1 che per oltre un'ora imbrigliava le compassate trame bianconere, ma che nulla poteva di fronte alle decisive stoccate di Higuain e Mandzukic. Anche il cammino nei rispettivi campionati ha riflettuto sinora la differenza di valori tra le due squadre (Barcellona 3° nel ranking Uefa, Olympiacos solo 29°). Dopo 8 giornate il Barcellona comanda la Liga con 22 punti e 5 lunghezze di vantaggio sul Real Madrid. Terzo, un punto più indietro, l'Atletico Madrid, contro cui Messi e compagni hanno strappato un prezioso pareggio esterno nell'ultimo turno, grazie all'acuto di Suarez che nella ripresa ha replicato al vantaggio "colchonero" di Saul Niguez. Avvio di stagione in salita per la formazione ateniese nella Super League greca. Mandate in archivio già 7 giornate, l'Olympiacos langue al quinto posto in classifica con appena 11 punti all'attivo e fuori dalla zona coppe. Pirotecnica la gara di sabato scorso, in cui i biancorossi sono andati ad espugnare per 3-4 il terreno del Panionios, agganciando i rivali in graduatoria e ritrovando fiducia e morale anche in vista dell'impegno

di Champions. Trafitti in apertura da Spiridonovic, gli ospiti hanno ribaltato la situazione prima dell'intervallo con Cissé e una doppietta di Ansarifard. Negli ultimi dieci minuti di partita un rigore di Shojaei ed un gol di Durmishaj riportavano clamorosamente in parità il Panionios, ma un altro tiro dal dischetto realizzato da Fortounis a centottanta secondi dallo scadere regalava i tre punti agli ateniesi. Tornando all'incontro di mercoledì, sotto il profilo

Lo schieramento tipo (4-2-3-1) prevederebbe Proto in porta; Koutris, Cissé (in alternativa Engels), Nikolaou e Figueiras nel pacchetto arretrato; Odjidja e Romao a centrocampo; Pardo, Fortounis e Seba sulla tre quarti; con Emenike o il sorprendente Ansarifard unica punta. Lemonis, che ha rilevato in panchina Besnik Hasi dopo la sconfitta contro lo Sporting Lisbona, potrebbe anche ripresentare il più coperto 4-1-4-1 visto a Torino, in

Messi cercherà piuttosto di avvicinarsi a quota 100 gol in Champions League (ora è a 96, record con lo stesso club) lanciandosi all'inseguimento di Cristiano Ronaldo. L'argentino è anche il giocatore ad aver realizzato più reti nelle fasi a gironi di Champions (59), l'unico ad aver segnato una cinquina, mentre sono 7 le triplette, primato condiviso con Cristiano Ronaldo. Pochi, infine, ma di qualità, i punti in comune fra la squadra più titolata di Grecia (ben 44 titoli e 27 coppe nazionali) e uno dei top club del mondo nel cui albo d'oro spiccano 5 Champions League. Tra questi i brasiliani Giovanni Silva de Oliveira (dopo l'esperienza al Barça 5 stagioni con i greci dal 1999 al 2005 e 98 gol in 208 gare ufficiali) e Rivaldo (al Pireo dal 2004 al 2007), nonché l'attuale allenatore blaugrana Ernesto Valverde, alla guida degli ateniesi dal 2010 al 2012. Barcellona-Olympiacos, un testa coda in apparenza scontato in cui i catalani cercheranno di proseguire il loro percorso netto mettendo le mani sulla qualificazione virtuale, mentre i greci, avendo nulla da perdere, inseguiranno la clamorosa impresa per non dover dire addio in anticipo al palcoscenico europeo.

Luca Ceste

(In alto a sx Messi contro Dybala e Pjanic; qui sopra la 'barriera' dei giocatori Olympiacos)



tattico non si prospettano sorprese in casa Barcellona, che dovrebbe proporre Ter Stegen tra i pali; una linea difensiva a quattro formata da destra a sinistra da Semedo, Piqué, Umtiti e Jordi Alba; Rakitic, Busquets e Iniesta nel settore nevralgico; Messi, Suarez e Dembélé in attacco. Probabile che nel corso della gara, magari col risultato già acquisito, Valverde faccia riposare qualcuna delle sue stelle. Qualche dubbio in più per quanto riguarda l'Olympia-

cosi Zdjelar interpreterebbe il ruolo di regista davanti alla difesa e la cerniera di centrocampo sarebbe affidata a Pardo, Odjidja, Romao e Seba, con Fortounis pronto a subentrare a gara in corso. Difficile pensare che i greci riescano a violare l'imbattibilità europea del Camp Nou che dura dal 1° maggio 2013, quando il Bayern Monaco di mister Heynckes e Mandzukic, poi vincitore del trofeo, si impose con uno sonoro 0-3 in semifinale. Nell'occasione,



GOMMISTA

AutoDesigner

INVERNO... NO PENSIERI!

GOMME DA 25 €

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Corso Potenza, 120/A - TORINO - Tel. 334.7369121 / 011.2160455 E-mail: autodesigner2015@yahoo.com

Numeri e Statistiche

di Massimo Fiandrino

Il 'Fortino' Stadium è caduto dopo 783 giorni e 57 gare

Contro la Lazio stop a un lungo ciclo. Stasera gara europea numero 30 nel nuovo impianto: 18 vinte, 10 pareggi e una sconfitta. Primato presenze a Buffon, terzo Chiellini. Allegri imbattuto in 17 match nei quali ha collezionato la bellezza di 12 vittorie



La Juve, contro i Lusitani, disputa la sua gara interna europea (nel nuovo impianto) numero 30 dal 2012 a oggi e inoltre affronta per la prima volta nelle Coppe Europee lo Sporting Lisbona, match già decisivo (vista la classifica e il momento) da dentro o fuori per i ragazzi di Allegri. La Juventus quattro giorni fa è stata battuta dalla Lazio e ha perso un imbattibilità interna che durava da 783 giorni (e 57 gare utili) ma anche certezze e forse quella "cattiveria" agonistica che ha contraddistinto

un po' una cartina di tornasole per la Juve, che dovrà vincere ma soprattutto convincere, per non rischiare di compromettere una intera stagione a soli due mesi dal via. Nel loro "Fortino" i vice-Campioni d'Europa hanno già disputato 29 match nelle Coppe Europee (25 di Champions più 4 di Europa League) con uno score significativo: 18 vittorie, 10 pareggi e una sola sconfitta (contro il Bayern Monaco il 10 aprile 2013). In questo impianto sempre protagonista il mister Max Allegri, imbattuto in

non aver potuto disputare davanti al pubblico di casa la Finale contro il Siviglia in una manifestazione che negli ultimi 18 anni è diventata un tabù per le squadre italiane, che non vincono il prestigioso Trofeo dal lontano 1999 (con il Parma). Ma lo strapotere interno della Juventus in Europa è ben descritto da due analisi che non lasciano spazio a un contraddittorio: in 18 match su 29 i bianconeri hanno realizzato almeno due reti e in 16 partite su 29 la squadra di Torino non ha subito gol. Ma i protagonisti di questo exploit sono i tanti campioni che in questo periodo hanno sposato la causa bianconera. Iniziamo dai 20 bomber diversi che hanno realizzato i 48 gol (comprese 2 autoreti): guida la classifica Vidal con 9 reti (per il cileno 5 su rigore e una tripletta al Copenaghen), seguono con 4 segnature: Tevez, Quagliarella e Dybala. Inoltre sono 53 i

Bonucci con 26 gettoni e al 3° posto Chiellini e Marchisio appaiati a quota 22. La Juve in queste 29 sfide ha affrontato 23 squadre diverse, contro 7 di queste non è riuscita a vincere ma la "bestia nera" della Signora del calcio italiano a Torino è il Bayern Monaco che ha realizzato 4 reti alla Juve in questo impianto eliminando i bianconeri nell'edizione 2012/2013 nei quarti di finale e successivamente negli ottavi nell'edizione 2015/16. Importante per la Juventus non sottovalutare e non subire cali di concentrazione contro la squadra di Lisbona, visti i precedenti complicati con le altre due squadre portoghesi a Torino. Indimenticabile il nefasto 0-0 datato 1° maggio 2014 contro il Benfica (e addio Finale di Europa League) e la vittoria sofferta contro il Porto il 14 marzo 2017: portoghesi superati solo da un calcio di rigore trasformato da Paulo Dybala. Alla Juventus per scacciare i fantasmi di questo inizio di stagione 2017/2018, serve una vittoria in Europa. Dopo i due ko contro la Lazio (nella Supercoppa Italiana e in Campionato) e la debacle del Camp Nou con il Barcellona gli addetti ai lavori e soprattutto i tanti tifosi attendono con fiducia una risposta...



questo club nelle ultime 6 stagioni vittoriose. L'ultimo ko è datato 23 agosto 2015, con la rete di Therau dell'Udinese al 78°. Da allora in 57 gare ufficiali i torinesi avevano collezionato, fra campionato e coppe, 50 vittorie e 7 pareggi. Il match con lo Sporting, è

17 match nei quali ha collezionato la bellezza di 12 vittorie, invece non proprio a suo agio in Europa Antonio Conte: per lui solo 6 vittorie in 12 gare interne e il rammarico dell'eliminazione in Semifinale (pareggio per 0-0 contro il Benfica) dell'Europa League 2014 e

giocatori scesi in campo almeno per 1 minuto in questo periodo: il primato di presenze spetta al Capitano Gigi Buffon con 28 (assente solo una volta il 7 dicembre 2016 in Juventus-Dinamo Zagabria 2-0, al suo posto il collega Neto), seguono in questa speciale classifica

LO STADIUM EUROPEO DAL 2012 IN POI

Edizione	Coppa	G	V	N	P	R.f.	R.s.
2012/13	Champions	5	3	1	1	10	3
2013/14	Champions	3	1	2	0	7	5
2013/14	Europa League	4	2	2	0	5	2
2014/15	Champions	6	5	1	0	10	4
2015/16	Champions	4	2	2	0	5	2
2016/17	Champions	6	4	2	0	9	2
2017/18	Champions	1	1	0	0	2	0
Totale		29	18	10	1	48	18

TOTALE STADIUM

Stagione	G	V	N	P	R.f.	R.s.	% vittorie
2011/2012	22	15	7	0	47	15	68,18 %
2012/2013	27	19	5	3	50	15	70,37 %
2013/2014	27	23	4	0	62	16	85,18 %
2014/2015	27	22	4	1	62	18	81,48 %
2015/2016	25	20	4	1	49	8	80 %
2016/2017	28	25	3	0	65	15	89,28 %
2017/2018	6	5	0	1	14	2	83,33 %
Totale	162	129	27	6	349	89	79,63 %

Numeri e Statistiche

di Massimo Fiandrino

Juventus-Sporting, prima sfida in assoluto

Con le altre squadre portoghesi da ricordare la finale della Coppa delle Coppe vinta contro il Porto a Basilea nel 1984.

Score a favore dei bianconeri: solo 2 eliminazioni (Benfica) e 9 vittorie su 15. Il rammarico di quella possibile finale a Torino nel 2014...

• COPPA DELLE FIERE 1966-67

SEDICESIMI

Torino, 09-11-1966

Juventus-Vitoria Setubal 3-1

Reti: Carlos Manuel (V) al 10', Castano (J) al 72', Favalli (J) al 75', Del Sol (J) al 88'
Arbitro: Helies (Francia)

Lisbona, 30-11-1966

Vitoria Setubal-Juventus 0-2

Reti: Gori A. (J) al 10', De Paoli (J) al 51'
Arbitro: Dagnall (Inghilterra)

• COPPA DEI CAMPIONI 1967-68

SEMIFINALI

Lisbona, 09-05-1968

Benfica-Juventus 2-0

Reti: Torres (B) al 63', Eusebio (B) al 68'
Arbitro: Barde (Francia)

Torino, 15-05-1968

Juventus-Benfica 0-1

Rete: Eusebio (B) al 68'
Arbitro: Gloeckner (Germania Est)



• COPPA DELLE COPPE 1983-84

FINALE

Basilea, 16-05-1984

Juventus-Porto 2-1

Reti: Vignola (J) al 13', Sousa (P) al 29', Boniek (J) al 41'
Arbitro: Prokop (Germania Est)

• COPPA UEFA 1992-93

QUARTI

Lisbona, 04-03-1993

Benfica-Juventus 2-1

Reti: Vitor Paneira (B) al 12' e 76', Vialli (J) al 59' (rig.)
Arbitro: Goethals (Belgio)
Torino, 17-03-1993

Juventus-Benfica 3-0

Reti: Kohler (J) al 2', Baggio D. (J) al 45', Ravanelli (J) al 68'
Arbitro: Mikkelsen (Danimarca)

• COPPA UEFA 1994-1995

SEDICESIMI

Funchal, 18-10-1994

Maritimo-Juventus 0-1

Rete: Ravanelli (J) al 78'
Arbitro: Garcia Aranda Encinar (Spagna)

Torino, 02-11-1994

Juventus-Maritimo 2-1

Reti: Ravanelli (J) al 33' e 52', Paulo Alves (M) al 79'
Arbitro: Harrel (Francia)

• CHAMPIONS LEAGUE 2001/2002

GIRONE ELIMINATORIO

Porto, 10-10-2001

Porto-Juventus 0-0

Arbitro: Mejuto Gonzales (Spagna)

Torino, 23-10-2001

Juventus-Porto 3-1

Reti: Clayton (P) al 13', Del Piero (J) al 13', Montero (J) al 47', Trezeguet (J) al 73'
Arbitro: Frisk (Svezia)

• EUROPA LEAGUE 2013/2014

SEMIFINALI

Lisbona, 24-04-2014

Benfica-Juventus 2-1

Reti: Garay (B) al 3', Tevez (J) al 73', Lima (B) al 84'
Arbitro: Cakir (Turchia)

(A sx e in basso Juve-Porto 1984)

Torino, 01-05-2014

Juventus-Benfica 0-0

Arbitro: Clattenburg (Inghilterra)

• CHAMPIONS LEAGUE 2016/2017

OTTAVI DI FINALE

Oporto, 22-02-1984

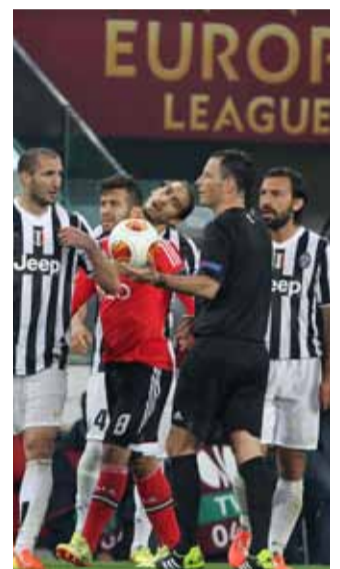
Porto-Juventus 0-2

Reti: Pjaca (J) al 72', Dani Alves (J) al 74'
Arbitro: Brych (Germania)

Torino, 14/03/2017

Juventus-Porto 1-0

RETE: Dybala (J) al 42' (rig.)
Arbitro: Hategan (Romania)



(Qui sopra Juve-Benfica 2014)

SCHEDA SPORTING LISBONA

Stadio: Jose' Alvalade XXI (50.080 spettatori)

Ranking Uefa: 53° posto

Mister: Jorge Jesus (63 anni), nel 2015 ha lasciato il Benfica dopo 6 anni e 10 trofei. Lo Sporting Lisbona partecipa ai Gironi dopo aver eliminato lo Steaua Bucarest, vittoria per 5-1 a Bucarest, dopo lo 0-0 dell'andata.

IL PALMARES

Titoli Nazionali: 18

Coppe Nazionali: 16

Supercoppe Nazionali: 8

Coppa delle Coppe: 1

Formazione (4-3-3): Rui Patricio; Piccini; Mathieu; Coates; Coentrao; Adrien Silva; Battaglia; Acuna; Bruno Fernandes; Dost; Martins

L'uomo chiave è Bas Dost (28 anni), 34 reti nel Torneo 2016/2017 (vice Scarpa d'Oro dietro Messi e 37 gol in stagione); alto 1,96 per un 48 di piede, per lui Cannavaro Fabio ha offerto 40 milioni, Jesus gli ha dato 2 ali e trequartista che gli sfornano assist a go-go. Il romanista Doumbia (in prestito) è l'alternativa a Dost, qui dopo Cska, Newcastle e Basilea, la scorsa stagione ha firmato 21 reti. Dalla Sampdoria è arrivato Bruno Fernandes. Inoltre c'è un italiano: Cristiano Piccini (24 anni), terzino destro, dal Betis, e dalla Liga arrivano pure Real Coentrao e l'ex Barcellona Mathieu. In mediana dal Braga l'argentino Rodrigo Battaglia (alternativa a William Carvalho) e sulla fascia sinistra il connazionale Acuna (dal Racing).



IN ONDA OGNI GIOVEDI
DALLE 20.35 ALLE 22.45

Forza Juve

CANALE 12 DEL DIGITALE (PIEMONTE)
SKY 825 "PEOPLE TV"
STREAMING WWW.RETE7.IT

IDEATA E CONDOTTA DA: MARCO VENDITTI

7
RETESETTE

ZEBRA POINT
CON
EZIO MALETTA E
CRISTIANO TASSINARI
MARTEDI ORE 21.00

RSP
WWW.RADIOSTELLAPIEMONTE.NET
WEB RADIO/FM
TURIN - ITALY
RADIO STELLA PIEMONTE
IN THE WORLD

Ottobre Juve

1922: Inaugurato lo stadio di Corso Marsiglia

La prima gara vide prevalere Madama per 4-0 contro il Modena. Nel 1931 si annunciano le formazioni con il megafono

15 ottobre 1967

Tragedia a Torino, sono le 21.45 di domenica, in Corso Re Umberto 46 Gigi Meroni e Poletti attraversano il corso, sono travolti da un'auto, purtroppo Meroni viene anche investito da un'automobile che proviene in senso opposto, alla guida il giovane Attilio Romero, fans granata che diverrà poi presidente del Torino. Ci si accorge subito della gravità del calciatore granata: mentre Poletti ha solo ferite lievi, alle 22.40 Meroni cessa di vivere all'ospedale Mauriziano. La città di Torino è costernata, Gigi era un idolo per tutti i ragazzi dell'epoca: il "Beatle" era idolatrato anche dai tifosi della Juventus che dovevano averlo tra le loro fila ma l'acquisto già concluso saltò per le proteste a luglio dei supporters granata.



disposizione alla difesa, formava con Manente, Bertuccelli, Corradi e Ferrario un reparto quasi insuperabile. In Bianconero raccoglie 133 presenze e 9 gol.

17 ottobre 1931

La Juventus decide di ascoltare l'appello di molti suoi simpatizzanti che al momento della discesa in campo dei propri benia-

e lo scenario lo splendido Parco dei Principi. Partita spettacolo della Juventus in completo giallo con pantaloncini blu che passa nella ripresa grazie ad un gol di Rui Barros; il risultato non cambia e la Juventus s'impone 1-0. Da ricordare gli atti di teppismo dei supporters parigini che bersagliarono con fitte sassaiole oltre che il pulmann della squadra anche i numerosi pullman che avevano affrontato la trasferta.

19 ottobre 1940

Nel pomeriggio del 19 ottobre 1940 moriva improvvisamente a Torino all'ospedale Militare il Cav. Umberto Caligaris, allenatore della Juventus, giocatore all'epoca con maggior presenze in azzurro. Aveva voluto partecipare con Combi e Rosetta ad una partita di vecchie glorie juventine ed il malore lo colse all'improvviso sul terreno di gioco. Caligaris, nato a Casale il 26 Luglio 1901, aveva raggiunto la prima notorietà con la squadra studentesca dello Sparta che nel 1919 si fondeva con il Casale aprendo a Caligaris nuove opportunità, sino al trasferimento alla Juve nel 1928 conquistando con i colori bianconeri i 5 scudetti consecutivi del Quinquennio. Terminata la carriera di calciatore nel Brescia intraprese quella di allenatore guidando Lucchese e Modena per poi tornare alla sua amata Juve nella stagione 1939/40. Caligaris in nazionale raccolse 59 presenze di cui 32 partite con i compagni Combi e Rosetta con cui formò il famoso trio difensivo.



tore guidando Lucchese e Modena per poi tornare alla sua amata Juve nella stagione 1939/40. Caligaris in nazionale raccolse 59 presenze di cui 32 partite con i compagni Combi e Rosetta con cui formò il famoso trio difensivo.

20 ottobre 1995

Muore nella sua casa di Rapallo Riccardo Carapellese, 73 anni, guizzante ala sinistra. Nella sua carriera, (1942/1959) lo troviamo con le maglie dello Spezia, Como, Milan Torino, Juve-

tus, Genoa e Catania. Con la Juve disputa la stagione 1952/53 con 17 presenze e 9 gol. In serie A le presenze sono 345 con 111 gol, in nazionale disputa 16 gare corredate da 10 gol.

20 ottobre 1974

Esordio in campionato con la Juventus per Gaetano Scirea, la partita è Varese-Juventus (0-0). Scirea in campionato totalizzerà 377 presenze e 24 gol.

21 ottobre 1962

Netta affermazione casalinga della Juventus sulla Sampdoria (3-0), il gioco introdotto dall'allenatore bianconero, il brasiliano Amaral, incomincia a dare i suoi frutti anche se il modulo 4-2-4 è molto spregiudicato per il campionato italiano. Protagonista della partita il centravanti d'origine brasiliano Armando Miranda autore di una doppietta, chiude le marcature Nicolè.

21 ottobre 1953

Unico italiano schierato con il Resto d'Europa, Giampiero Boniperti realizza a Londra due reti del 4-4 contro l'Inghilterra. La partita venne organizzata per i festeggiamenti del 90° anniversario della F.I.F.A.

22 ottobre 1915

Canfari Enrico, fondatore, presidente e calciatore del-



la Juventus, muore in battaglia a Monte San Michele, vicino a Gorizia.

22 ottobre 1922

Viene inaugurato il campo di Corso Marsiglia con la partita Juventus-Modena (4-0), si trattò del primo impianto calcistico italiano costruito con strutture portanti e di sostegno in cemento armato, venne progettato dall'ingegner Lavini. In quest'occasione viene anche pubblicamente esposto il primo gagliardetto ufficiale della Juventus offerto dalle socie denominate all'epoca "Dame Patronesse", il primo gagliardetto della Juventus venne disegnato da Paolucci giocatore della Juventus che poi divenne un noto pittore, per le parti di bronzo dorato venne incaricata la ditta Ausonia Ars di Torino mentre il ricamo venne affidato alla signorina Gaudina. Il gagliardetto dovrà figurare in tutte le circostanze liete o tristi in cui la direzione renda opportuna la sua presenza.

23 ottobre 1940

Auguri a "O Rey", il mitico Pelè. Il campione di sempre del calcio mondiale ha



15 ottobre 1977

A Torino la Nazionale travolge la Finlandia 6-1 staccando così il biglietto per i Mondiali che si svolgeranno nel 1978 in Argentina. Mattatore del match Bettega che sigla 4 reti. "Bobby Gol" diventa così il terzo giocatore ad aver siglato 4 reti in una partita della Nazionale. Prima di lui gli azzurri Sivori (1962), Orlando (1962), e Riva (1973).

16 ottobre 1991

La Juventus piange la perdita di uno dei giocatori che fecero grande la squadra degli anni cinquanta: Giacomo Mari, due scudetti con la Juventus nel 1949/50 e 1951/52. Mediano con pre-

mini vedono la formazione alle volte diversa da quella annunciata dai quotidiani. Perciò d'ora in avanti il segretario della Juventus FC, Artino rag. Secondo, annuncerà lo schieramento bianconero a mezzo megafono da bordo campo: la modifica verrà accolta con entusiasmo dal pubblico che all'epoca non aveva neanche l'aiuto della numerazione sulle maglie che avvenne a partire dal campionato 1938/39.

18 ottobre 1989

La Juventus si trasferisce a Parigi per l'andata dei sedicesimi di finale di coppa UEFA, l'avversario è il temuto Paris Saint Germain



Il poker rifilato da Bobby-gol alla Finlandia

Il 15 ottobre 1977 Bettega strapazza i nordici. Nel 1940 nasce il mitico Pelè: che duelli con i bianconeri di Sivori



25 ottobre 1985
Un infelice sorteggio mette di fronte in Coppa campioni per gli Ottavi di finale la Juventus al Verona. Si tratta della prima partita fra italiane nelle Coppe Europee. Finisce in parità (0-0). Incasso record per il "Bentegodi": lire 761.536.000.

26 ottobre 1969
La Juventus affronta l'Inter al Comunale in un momento particolare, la squadra dopo un inizio campionato non certo felice con tre sconfitte su sei partite si affida alle cure dell'allenatore delle giovanili Ercole Rabitti che sostituisce l'esonerato Carniglia. La tensione è molta ma i tifosi non abbandonano la Juve, stadio esaurito con 65.000 spettatori con un incasso di 92 milioni. La partita ha un avvio folgorante: dopo solo un minuto Anastasi porta in vantaggio la Juventus, spariscono d'incanto paure ed ansia, pareggia l'Inter con Boninsegna ma oramai la Juve ci crede ed a 15 minuti

affrontato diverse volte in partite amichevoli con il Santos, nei primi anni sessanta, la Juventus di Omar Sivori deliziando il pubblico con la sua classe. Gli sono accreditati 1280 gol in 1366 partite, tre volte campione del mondo con la nazionale verde-oro: 1958, 1962, 1970

23 ottobre 1974
La Juventus per la prima volta nella sua storia vince una partita di coppe Europee in terra di Scozia. La Juve s'impone ad Edimburgo 4-2 sull'Hibernian, le marcature sono di Altafini (2), Gentile, e Cuccureddu.

24 ottobre 1920
Esordio con la maglia della Juventus per il "Mitico" Carlo Bigatto, inconfondibile in campo perché giocava con una calottina bianconera che gli copriva il capo. La partita è Juventus-Torino (2-2). Autori dei gol per la Juventus i granata Morando e Morando che siglano un'autorete a testa.

25 ottobre 1972
Andata degli Ottavi di finale di Coppa Campioni, la Juventus affronta a Torino i tedeschi dell'Est del Magdeburgo, folto pubblico quantificabile in circa quarantamila spettatori che applaude la vittoria (1-0) della Juve. Gol vincente di Anastasi che realizza la sua prima rete in Coppa Campioni.



dal termine ancora Anastasi con un gran tiro deviato da Bedin chiude definitivamente la partita sul 2-1. Questa partita si rivelerà poi una tappa fondamentale in una stagione che darà comunque grosse soddisfazioni terminando poi con un egregio terzo posto.

27 ottobre 1940
Folla delle grandi occasioni a Napoli per gli azzurri che ospitano la Juventus, in vantaggio di due gol dopo soli 12 minuti grazie ai gol di Lustha e Borel II su rigo-

re. Al 20° l'arbitro Pizziolo di Firenze espelle l'azzurro Quario, il pubblico non accetta la decisione ed invade il terreno di gioco. Partita sospesa per venti minuti. Si riprende, la partita cambia volto con il Napoli che riesce a pareggiare le sorti dell'incontro. Sembra finita ma l'arbitro trova anche il tempo nel finale di espellere il bianconero Gabetto e l'azzurro Pretto, entrambe le società faranno ricorso ma il risultato (2-2) sarà omologato nonostante l'invasione di campo e la sospensione del gioco per venti minuti.

27 ottobre 1985
Violando il campo di Udine, la Juventus tocca quota otto per quanto riguarda le vittorie iniziali consecutive in Campionato eguagliando così il suo record della stagione 1931/32. Ecco le 8 vittorie: Juventus-Avellino 1-0, Como-Juventus 0-1, Juventus-Pisa 3-1, Verona-Juventus 0-1, Juventus-Atalanta 2-0, Torino-Juventus 1-2, Juventus-Bari 4-0, Udinese-Juventus 1-2.

28 ottobre 1951
La Juventus affronta al Comunale l'Udinese per l'ottava giornata, i torinesi scendono in campo con un'inedita maglia verde con banda orizzontale bianconera lasciando così la maglia bianconera all'Udinese. La società premia prima dell'inizio l'udinese Mariani che militò tra le file bianconere nella stagione 1949/50 con la medaglia che la federazione assegnava ai campioni d'Italia. Il presidente Avvocato Agnelli premia personalmente il giocatore che disputò una sola partita nel torneo passato ma non per questo la dirigenza bianconera lo aveva dimenticato. La Juve s'impone 5-1 con tripletta di John Hansen, di Boniperti e Karl Hansen le altre marcature.

29 ottobre 1950
La Juventus si reca a Bologna per l'ottava giornata, l'attesa è enorme, pubblico delle grandi occasioni, la pioggia fitta non preclude lo spettacolo dei bianconeri che si esaltano e passano agli annuari una partita indimenticabile: finisce 5-0 con gol nel primo tempo di Manente e Praest, nella ripresa segnano ancora Praest, Karl Hansen e John Hansen.

Tardelli e Benetti centrocampisti, Causio ala destra, Boninsegna centravanti e Bettega ala sinistra. L'unica sostituzione fu quella di Metteoni che al 52' prese il posto dello sfortunato Curi. La gara terminò 0-0

31 ottobre 1971
La Juventus trionfa a Milano nella quarta giornata travolgendo i rossoneri a Milano per 4-1. Questa partita segnerà la svolta che



30 ottobre 1977
Durante Perugia-Juventus, gara valida per la sesta giornata, muore stroncato da un infarto il centrocampista del Perugia Renato Curi. Curi era nato il 20 settembre 1953 a Montefiore Aso in provincia di Ascoli Piceno ed aveva esordito in serie A il 5 ottobre 1975 in Perugia-Milan 0-0. Nella massima serie Curi ha raccolto, sempre con la maglia del Perugia, 58 presenze segnando 3 gol. In quel giorno tragico il Perugia di Castagner era schierato con Grassi tra i pali, Nappi e Dall'Oro terzini, Zecchini stopper, Frosio libero, Amenta, Vannini e Curi centrocampisti, Bagni ala destra, Novellino centravanti e Speggorin ala sinistra. La Juve di Trapattoni con Zoff in porta, Cuccureddu e Gentile terzini, Morini stopper, Scirea libero, Furino,

permetterà ai bianconeri di aprire il ciclo vincente degli anni settanta. I marcatori di quella indimenticabile partita: Bettega 2 (il secondo goal di tacco), Causio ed Anastasi; Bigon per il Milan.

Foto e testi di Ermanno Vittorio

(A pagina 10 da sx: in alto Umberto Caligaris, in basso Gigi Meroni; in mezzo in alto Carlo Bigatto, in basso lo stadio di corso Marsiglia; in alto a dx il ragioniere Secondo Artino con il celebre megafono. In questa pagina: in alto a sx Renato Curi, in mezzo in alto una copertina di Hurrà Juventus, in basso Omar Sivori e Pelè, in mezzo a destra Roberto Bettega in maglia azzurra contro la Finlandia dove segnò 4 reti)



L'Intervista: Perruquet

PierCarlo e i 12 bidoni (1966-1967)

Il tifoso bianconero per eccellenza, probabilmente il più conosciuto di tutti, il marito della Vecchia Signora del calcio italiano fin dalla fine della seconda guerra mondiale, abbonato da sempre, enciclopedia vivente di aneddoti e uomo dalle mille storie da raccontare: PierCarlo Perruquet (anni 77). Perché non farci raccontare da lui un aneddoto divertente in salsa bianconera?

PierCarlo, come tifoso doc e come storico uomo dei club, hai mai combinato qualche marachella goliardica che ti piacerebbe raccontare?

Ne ho combinate parecchie negli anni (ridacchia, ndr). Avevo tanti amici, ed eravamo tutti complici. Ricordo per esempio Piero Verri, della celebre storica famiglia che di padre in figlio dal 1932 porta avanti lo storico marchio dolciario "La Torinese", o anche Gaston Rosazza che fu a suo tempo Presidente dello Juventus Club di Torino, e tanti altri. Tanti amici tifosi

bianconeri doc con cui ogni tanto organizzavamo qualcosa...

Cominciamo con una, poi magari in altre occasioni ce ne racconterai altre.

Una volta, nel campionato 1966-1967, ero molto giovane, avevamo organizzato la trasferta a Bologna. Era aprile, lottavamo per lo scudetto noi e l'Inter di Angelo Moratti. C'erano tanti tifosi che volevano venire e avevamo organizzato alcuni pullman. Ricordo che c'era anche il mio grande amico Antonio Terzo, opinionista superjuventino, che molti conoscono perché spesso siamo stati insieme anche in alcuni programmi televisivi bianconeri. E' mancato quest'estate purtroppo, ma tifa Juve anche da lassù, son sicuro. Comunque, ricordo che la partenza da Torino era prevista per la tarda serata del giorno prima, mezzanotte circa o forse poco dopo. In molti però protestavano, perché la partita era alle ore 15 del giorno dopo, e non aveva senso partire così tanto



tempo prima.

Beh, avevano ragione...

Noi avevamo accampato delle scuse (ride, ndr). Tanto per cominciare a quel tempo non c'era ancora l'autostrada Torino-Piacenza, quindi dovevamo passare per Milano, e poi andare per Bologna. A Milano potevamo esserci traffico...

Traffico in piena notte?

(ride, ndr) Poi avevamo detto a tutti che in molti volevano approfittarne per visitare e godere della bellissima Bologna detta "la dotta", "la grassa", "la rosa" (per la storica Università, per le tradizioni culina-

rie, per il colore dei mattoni di molti edifici storici, ndr).

Beh, a quel punto qualche brontolio in meno dei partecipanti forse c'è stato...

Sì, più o meno. Era tutto calcolato. Qualcuno di noi, non mi ricordo più chi, nei giorni prima era andato a Pralormo (in provincia di Torino, ndr) e si era procurato in qualche modo 12 bidoni di latta.

12 bidoni di latta???
Sì. E la sera del giorno prima della partita, quando eravamo in partenza, li abbiamo caricati sul pullman. Qualcuno ci ha visto trafficare, e ci ha fatto qualche

domanda. "Cosa fate? Cosa state caricando?". Noi abbiamo detto che erano cose nostre, niente di importante... (ridacchia, ndr)

Poi dopo un paio d'ore siamo arrivati a Milano e ci siamo fermati in Piazza del Duomo. Saranno state le due o le tre di notte.

Forse adesso si comincia a capire cosa avevate in mente di fare...

Li abbiamo scaricati sulla piazza. Dovevamo farlo per forza di notte...

Per poter evitare guai?

Sì. (ride, ndr) Ogni bidone era stato verniciato di nerazzurro, e su ognuno c'era un nome di uno dei titolari dell'Inter. Erano tutti uguali, meno uno un po' più grande, dedicato al Presidente Angelo Moratti.

Una provocazione bella e buona! Chissà le facce dei passanti in Piazza del Duomo al mattino dopo...

Sì, una provocazione che, a dire il vero, volevamo ripetere anche a fine campionato. Ma sia nostri amici delle forze dell'ordine, sia dirigenti

della Juventus, ce lo consigliarono per evitare di fomentare la rabbia degli interisti.

Che mattacchioni...

Sì. Erano bei tempi, soprattutto quando avversari e arbitri ce ne combinavano di tutti i colori ma alla fine noi vincevamo lo stesso. Ha portato fortuna, il 1° giugno, ultima giornata, l'Inter perse a Mantova, mi sembra per una papperada del portiere Sarti, e la Juve vinse in casa 2-1 con la Lazio. E così è arrivato il 13° scudetto!

Beh, allora una provocazione voglio farla anche io, tra un bidone e l'altro, visto che ci siamo. Se non ci fosse stata l'imboscata di Calciopoli l'Inter oggi avrebbe ancora 13 scudetti. Mentre noi il 13° lo abbiamo vinto addirittura 50 anni fa. Trova le differenze...

Ecco, bravo! (ride di gusto, ndr)

Antonio Catapano 'Crazeology'
Giulemanidallajuve.com

(In alto Perruquet con l'avv. Agnelli)

FABBRICA BARBERO
ACQUISTA IN FABBRICA IL RISPARMIO È GARANTITO II

FABBRICA BARBERO
"acquista in fabbrica" il risparmio è garantito
www.fabbricabarbero.com - e-mail: barberomarco@yahoo.it

FABBRICA ED ESPOSIZIONE TORINO - Via Sansovino 205/16
Tel. 011.45.52.333/45.52.222
Aperto il sabato e ad agosto

NEGOZIO E SHOWROOM
Via Lancia 31/20 (10) - Fronte Bennet
Tel. 011.38.35.032
Aperto il sabato mattina

"SUPER BLOKKA" - L'IMPENETRABILE
IMPOSSIBILE PER I LADRI !!!
CARATTERISTICHE TECNICHE:

- TELAIO IN MONOBLOCCO ANTISCASSO SPESSORE 30/10
- DOPPIA LAMIERA 15 + 15 + 15 DECIMI
- NERVATURE INTERNE 15/10
- LIMITATORE DI APERTURA
- PARASPIFFERI AUTOMATICO
- SPIONCINO GRAND-ANGOLO (OPTIONAL-SPIONCINO A TELECAMERA)
- DEFENDER CORAZZATI ANTISTRAPPO
- CERNIERE SU CUSCINETTI A SFERE, SALDATE A FILO CONTINUO AL TELAIO E ALL'ANTA
- CILINDRI EUROPEI AD ALTA AFFIDABILITÀ
- APERTURA PADRONALE CON LA STESSA CHIAVE
- CHIAVE DI SERVIZIO SU DOPPIA SERRATURA
- N° 3 SERRATURE A CILINDRO EUROPEO
- N° 20 ROSTRI MOBILI LATO SERRATURA

3 SERRATURE STESSA CHIAVE

PORTA CORAZZATA BARBERO
SUPER BLOKKA
L'IMPENETRABILE II

"CLASSE C" - DOPPIA SERRATURA
IMPOSSIBILE PER I LADRI !!!
CARATTERISTICHE TECNICHE:

- TELAIO IN MONOBLOCCO ANTISCASSO SPESSORE 20/10
- DOPPIA LAMIERA 15 + 15 + 15 DECIMI
- NERVATURE INTERNE 15/10
- LIMITATORE DI APERTURA
- PARASPIFFERI AUTOMATICO
- SPIONCINO GRAND-ANGOLO (OPTIONAL-SPIONCINO A TELECAMERA)
- PIASTRE AL MANGANESE ANTITRAPANO
- N° 3 CERNIERE SU CUSCINETTI A SFERE, SALDATE A FILO CONTINUO AL TELAIO E ALL'ANTA
- CILINDRI EUROPEI AD ALTA AFFIDABILITÀ
- GESTIONE PERSONALIZZATA CILINDRI EUROPEI
- N° 2 SERRATURE A CILINDRO EUROPEO
- N° 15 ROSTRI MOBILI LATO SERRATURA

2 SERRATURE 3 CERNIERE

PORTA CORAZZATA BARBERO
CLASSE "C"
L'IMPENETRABILE II

"CLASSE A+B" - SINGOLA SERRATURA
IMPOSSIBILE PER I LADRI !!!
CARATTERISTICHE TECNICHE:

- TELAIO IN MONOBLOCCO ANTISCASSO SPESSORE 20/10
- DOPPIA LAMIERA 15 + 15 + 15 DECIMI (CLASSE B)
- NERVATURE INTERNE 15/10
- LIMITATORE DI APERTURA
- PARASPIFFERI AUTOMATICO
- SPIONCINO GRAND-ANGOLO (OPTIONAL-SPIONCINO A TELECAMERA)
- PIASTRE AL MANGANESE ANTITRAPANO
- N° 3 CERNIERE SU CUSCINETTI A SFERE, SALDATE A FILO CONTINUO AL TELAIO E ALL'ANTA (CLASSE B)
- N° 2 CERNIERE SU CUSCINETTI A SFERE, SALDATE A FILO CONTINUO AL TELAIO E ALL'ANTA (CLASSE A)
- CILINDRI EUROPEI AD ALTA AFFIDABILITÀ
- GESTIONE PERSONALIZZATA CILINDRI EUROPEI
- N° 1 SERRATURA A CILINDRO EUROPEO
- N° 10 ROSTRI MOBILI LATO SERRATURA

Classe A 1 SERRATURA 2 CERNIERE
Classe B 1 SERRATURA 3 CERNIERE

PORTA CORAZZATA BARBERO
CLASSE "A+B"
L'IMPENETRABILE II

"BUNKER" - L'IMPENETRABILE
IMPOSSIBILE PER I LADRI !!!
CARATTERISTICHE TECNICHE:

- TELAIO IN MONOBLOCCO ANTISCASSO SPESSORE 30/10
- DOPPIA LAMIERA 15 + 15 + 15 DECIMI
- NERVATURE INTERNE 15/10
- LIMITATORE DI APERTURA
- PARASPIFFERI AUTOMATICO
- SPIONCINO GRAND-ANGOLO (OPTIONAL-SPIONCINO A TELECAMERA)
- DEFENDER CORAZZATI ANTISTRAPPO
- PIASTRE AL MANGANESE ANTITRAPANO
- CERNIERE SU CUSCINETTI A SFERE, SALDATE A FILO CONTINUO AL TELAIO E ALL'ANTA
- CILINDRI EUROPEI AD ALTA AFFIDABILITÀ
- APERTURA PADRONALE CON LA STESSA CHIAVE
- CHIAVE DI SERVIZIO SU DOPPIA SERRATURA
- N° 4 SERRATURE A CILINDRO EUROPEO
- N° 25 ROSTRI MOBILI LATO SERRATURA

3 SERRATURE ESTERNE 1 SERRATURA SOLO LATO INTERNO CON POMOLO

PORTA CORAZZATA BARBERO
BUNKER
L'IMPENETRABILE II

PORTA CORAZZATA BARBERO
DORMI SICURO
L'IMPENETRABILE II

"BLOKKA" - L'IMPENETRABILE
IMPOSSIBILE PER I LADRI !!!
CARATTERISTICHE TECNICHE:

- TELAIO IN MONOBLOCCO ANTISCASSO SPESSORE 30/10
- DOPPIA LAMIERA 15 + 15 + 15 DECIMI
- NERVATURE INTERNE 15/10
- LIMITATORE DI APERTURA
- PARASPIFFERI AUTOMATICO
- SPIONCINO GRAND-ANGOLO (OPTIONAL-SPIONCINO A TELECAMERA)
- DEFENDER CORAZZATI ANTISTRAPPO
- PIASTRE AL MANGANESE ANTITRAPANO
- CERNIERE SU CUSCINETTI A SFERE, SALDATE A FILO CONTINUO AL TELAIO E ALL'ANTA
- CILINDRI EUROPEI AD ALTA AFFIDABILITÀ, APERTURA PADRONALE CON LA STESSA CHIAVE
- CHIAVE DI SERVIZIO SU DOPPIA SERRATURA
- N° 2 SERRATURE A CILINDRO EUROPEO
- N° 20 ROSTRI MOBILI LATO SERRATURA

2 SERRATURE ESTERNE 1 SERRATURA SOLO LATO INTERNO CON POMOLO

PORTA CORAZZATA BARBERO
BLOKKA
L'IMPENETRABILE II

PORTA CORAZZATA BARBERO
DORMI SICURO
L'IMPENETRABILE II

"BLINDO" - L'IMPENETRABILE
IMPOSSIBILE PER I LADRI !!!
CARATTERISTICHE TECNICHE:

- TELAIO IN MONOBLOCCO ANTISCASSO SPESSORE 20/10
- DOPPIA LAMIERA 15 + 15 + 15 DECIMI
- NERVATURE INTERNE 15/10
- LIMITATORE DI APERTURA
- PARASPIFFERI AUTOMATICO
- SPIONCINO GRAND-ANGOLO (OPTIONAL-SPIONCINO A TELECAMERA)
- DEFENDER CORAZZATI ANTISTRAPPO
- PIASTRE AL MANGANESE ANTITRAPANO
- N° 3 CERNIERE SU CUSCINETTI A SFERE, SALDATE A FILO CONTINUO AL TELAIO E ALL'ANTA
- CILINDRI EUROPEI AD ALTA AFFIDABILITÀ, APERTURA PADRONALE CON LA STESSA CHIAVE
- CHIAVE DI SERVIZIO SU DOPPIA SERRATURA
- N° 2 SERRATURE A CILINDRO EUROPEO
- N° 15 ROSTRI MOBILI LATO SERRATURA

1 SERRATURA ESTERNA 1 SERRATURA SOLO LATO INTERNO CON POMOLO

PORTA CORAZZATA BARBERO
BLINDO
L'IMPENETRABILE II

PORTA CORAZZATA BARBERO
DORMI SICURO
L'IMPENETRABILE II

PORTA CORAZZATA BARBERO
DORMI SICURO
L'IMPENETRABILE II

SPECIALE "DORMI SICURO" LE PORTE DEI CAMPIONI
Una generazione di porte blindate con serratura lato interno con pomolo, non individuabile dai ladri dall'esterno. Con 3, 2, 1 serratura a cilindro europeo esterne, letteralmente "IMPENETRABILI"

VISITACI IN FABBRICA IL RISPARMIO È GARANTITO

L'Oroscopo

A cura di Elis

ARIETE (21/03-20/4)

Dosate le parole e tenete a bada l'impulsività, per dare spazio anche alle proposte altrui. Se il tran tran vi va stretto dedicatevi a evasioni che cercate. Il partner reclama più attenzioni.

TORO (21/04-20/05)

Giove non vi rende soddisfatti di quello che fate. La famiglia si conferma al primo posto. Per ricorrere nei momenti più difficili. La vita sociale è molto vivace e prodiga di conferme.

GEMELLI (21/05-21/06)

Siete un po' stanchi. È il caso di riposarvi. Venere fino a metà mese semina dubbi, ma poi vi farà l'occholino, e voi ricominciate a sorridere e guardarvi intorno. Riprendete un progetto accantonato.

CANCRO (22/06-22/07)

Qualche difficoltà, ma non cedete all'ansia e le supererete. Giove amico porterà voglia di vivere contagiosa, anche per chi vi circonda. Con il cuore contento il cielo vi aiuterà molto di più.

LEONE (23/07-23/08)

Giove vi guarda con minore benevolenza, ma non per questo siete meno espansivi e fortunati. Nuove prospettive da non sottovalutare. Una sola indicazione: siate più cauti nello spendere il denaro.

VERGINE (24/08-22/09)

Un desiderio custodito da molto tempo in un cassetto e quasi a portata di mano. Osate e afferrate al volo l'occasione. Un invito o un viaggio da non perdere. Giove benefico moltiplica il gusto per il divertimento.

SEGNO FAVORITO

BILANCIA (23/09-22/10)

GIUSTIZIA, SOLIDARIETÀ, ARMONIA E INTELLETTO
Per il vostro compleanno, Saturno ha pronto un dono molto prezioso. È quello di darvi conferme della coerenza che avete saputo dimostrare con il vostro cuore d'oro. Inoltre intreccerete nuove storie e rinnoverete quelle ormai un po' consumate.

SCORPIONE (23/10-22/11)

Porterete avanti i vostri progetti con impegno, superando agevolmente gli ostacoli. Non sottovalutate i percorsi alternativi. Giove vi porta generosità e gioia di vivere e voi riceverete a braccia aperte ogni suo dono.

SAGITTARIO (23/11-21/12)

Non alimentate polemiche. Per superare attriti e ostacoli, puntate sul dialogo. Dimostrerete l'abilità nella precisione e nella collaborazione.

CAPRICORNO (22/12-20/01)

Il favore di Giove prende decisamente la vostra direzione e vi rende ottimisti. Concreti e determinati, coglierete gli spunti offerti dalle stelle per avviare un progetto che vi sta a cuore. Cautela invece per i nuovi incontri.

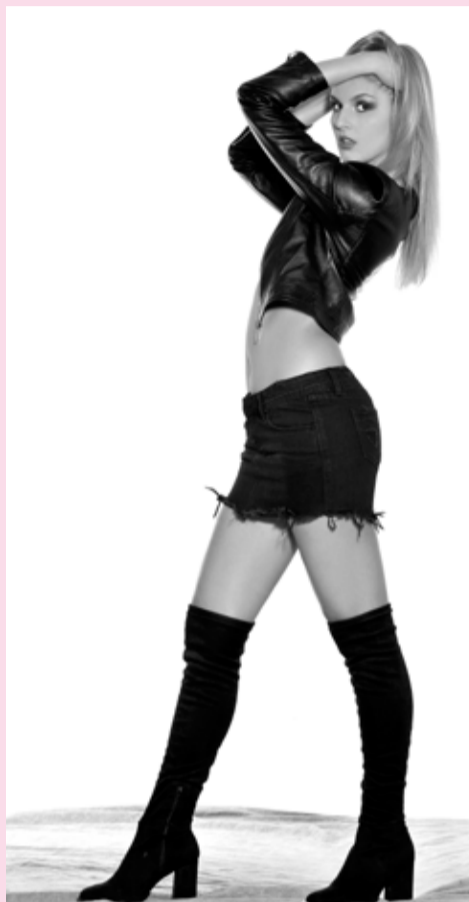
ACQUARIO (21/01-19/02)

Non importa se tutto non va per il meglio. Venere vi dona salute e affetti e da qui ripartite senza alcuna esitazione al momento giusto l'idea giusta farà decollare molti dei vostri progetti.

PESCI (20/02-20/03)

Ci sono cambiamenti ed è in arrivo la buona fortuna. Alcuni disagi che vi avevano bloccato sono spariti e siete liberi di procedere. Facendo chiarezza farete passi da gigante nella soluzione dei problemi.

MIRIANA LO CAMPO, MISS JUVE



Miriana Lo Campo risiede a Borgaro Torinese, ha 21 anni, ed è modella-indossatrice presso l'Agenzia 'Union Model' di Torino. Già 'Miss Borgaro 2016', è stata finalista a Pescara del Concorso Internazionale di Miss 'Grand Prix'. Ha debuttato in televisione nel talent di SuperKasting e in diverse puntate di 'Forza Juve' di Marco Venditti in onda su Rete7 Piemonte ogni giovedì, trasmissione che ha un rapporto di collaborazione molto stretto con il nostro settimanale 'JuveToro'.

(Foto Agenzia 'Union Model')



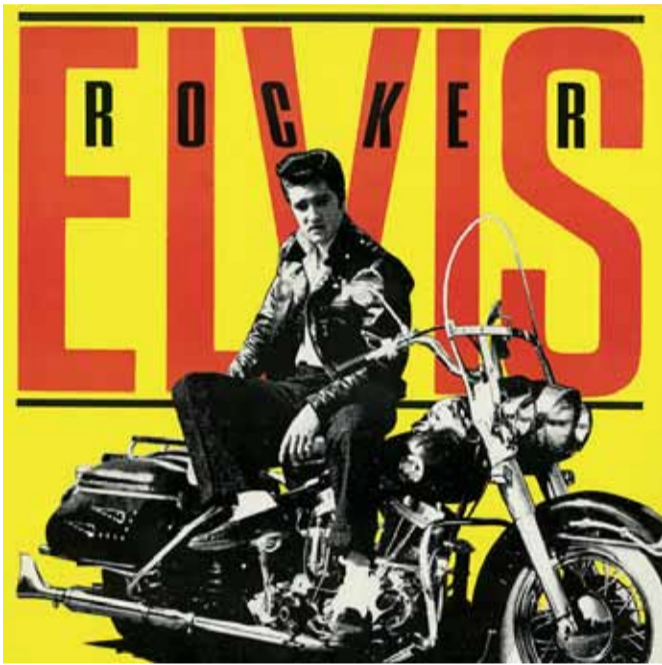
OTTICA
CARETTO
only for your eyes

Via Berthollet 27e TO
011 66 93 303

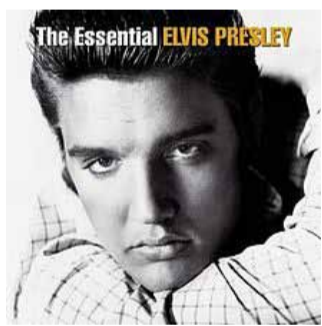
Spettacoli e cultura

Il Re del Rock and Roll è ancora vivo

A 40 anni dalla scomparsa di Elvis, continuano le celebrazioni in onore della prima vera rockstar di tutti i tempi



Il 16 agosto di 40 anni fa moriva Elvis Aaron Presley, la prima vera Rockstar di tutti i tempi, e dato che le piccole o grandi celebrazioni dei tanti fan club sparsi in giro per il mondo sono cominciate all'inizio dell'anno e finiranno alla fine dell'anno, si è sempre in tempo per parlare di questo personaggio che ha fatto epoca e storia. Centinaia di milioni di dischi venduti



in tutto il mondo, imitabilissimo ma sostanzialmente inimitabile, un impatto sulla società americana devastante, idolo delle donne, bellissimo (uno dei più bei cantanti di sempre), fenomeno della moda e di costume, commercializzabile fino al midollo e commercializzato fino al midollo: un'icona sensazionale. Prima di lui (parlando di singolo individuo e non di gruppi) c'è stato solo Frank Sinatra che si può dire abbia avuto un impatto quasi simile nella storia musicale degli States (anche se molto meno strarborante). Dopo di lui (sempre parlando di singolo individuo e non di gruppi) c'è stato solo Michael Jackson che

si può dire abbia avuto un impatto simile nella storia musicale degli States (anche se in modo molto diverso). E parlare di States vuol dire tenersi un po' stretti, perché in realtà si dovrebbe parlare quanto meno di mondo occidentale in generale. In ogni paese Elvis ha influenzato decine e decine di artisti e ha generato dei piccoli cloni un po' ovunque (anche se molto più sfigatelli però). Se non ci fosse stato lui, il Rock probabilmente sarebbe nato ugualmente, ma forse sarebbe stato diverso. Lui ha praticamente inventato la star che invade il mondo anche oltre la musica e il disco venduto. Ha inventato il cantante che si muoveva molto con il corpo e che tutti volevano imitare. Ha inventato la moda del Rock come la conosciamo oggi (senza la sua tuta di pelle nera dello speciale televisivo del 1968 chissà come sarebbe stato l'abbigliamento dell'Hard Rock e del Heavy Metal nei decenni successivi). È il simbolo socio culturale quasi assoluto di un ventennio circa, e ha inventato la musica moderna come grossomodo la conosciamo oggi, fatta di immagine e di luccichii (anche un po' posticci e artefatti). In realtà è stato un grande artista solo interpretativo, perché non scriveva e non suonava granché i suoi brani. Per molti critici con la puzza sotto al naso, infatti, si è trattato solo di un bel ragazzo molto fortunato che è diventato un grande fenomeno

meno commerciale (anche grazie al cinema a cui si è dedicato per qualche tempo, con risultati artistici non eccelsi). In molti però hanno sottovalutato alcuni aspetti interessanti. Questo tipo di traguardi, ossia il successo discografico che straborda oltre le vendite e ha un impatto di questo tipo sulle masse, li puoi raggiungere solo se dietro hai un'organizzazione (casa discografica in primis) che ti promuove e ti aiuta alla grande (e per lui così è stato), e solo se hai qualcosa che tutti gli altri artisti (magari anche molto più bravi di te dal punto di vista tecnico) non hanno. È difficile da spiegare, ma Elvis era un grandissimo artista anche senza essere "tecnicamente" un grande artista. Il fatto è che lui era proprio Rock dentro, (anche se il Rock è arrivato dopo e lui cantava il Rock And Roll). Aveva qualcosa in più degli altri. Ha ispirato tantissimi grandi e insospettabili. John Lennon su Elvis disse una cosa illuminante: "Prima di lui non c'era niente".

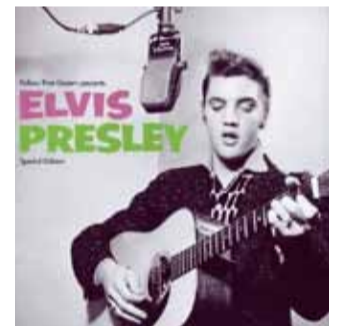


Ecco, per esempio i Beatles lo ascoltavano molto e ne hanno tratto ispirazione, e partendo da quel genere ne hanno poi costruito un altro tutto loro (straordinario). In molti dimenticano che Elvis, anche se a fini commerciali fin troppo evidenti, ha spaziato fra tanti generi musicali e dimenticano anche quanto ha fatto dal punto di vista dello sdoganamento dei diversi generi, che fino a quel

momento esistevano già, ma erano decisamente di nicchia e molto separati tra loro, per via dei soliti discorsi razziali che tutti conoscono. Era un'America molto difficile la sua, non va dimenticato. Lui ha fatto il "Rhythm 'n' Blues" nero (velocizzato e diventato Rock&Roll), il Country, il Blues, il melodico, i canti da chiesa, canti natalizi, brani un po' più sperimentali, e anche qualcosa di un po' esotico, tipo Bossa Nova, Hawaii, ecc. Persino qualche canzone tradizionale italiana in versione americana. E nessuno sostanzialmente è mai riuscito a bloccare il lavoro o l'ascesa, mentre in quel periodo altri artisti che hanno provato a sconfinare da un genere ad un altro hanno ricevuto molti stop e limitazioni varie. A quei tempi molte case discografiche e molte radio vivevano di un genere e basta, non era facile proporre qualcosa che rompesse uno schema istituzionalizzato e sedimentato. La radice da cui Elvis ha pescato però è comune, o meglio l'humus socio culturale è grossomodo



con leggerezza e concretezza economica, tutti questi generi. Li ha sdoganati e li ha fatti conoscere al grande pubblico usando i movimenti delle sue anche, un sorriso sornione e ammiccante, riferimenti sessuali velati, e un taglio di capelli che ha fatto epoca e che periodicamente torna di moda ancora ai giorni nostri. Ha aperto una breccia nella cultura americana in cui poi si sono infilati tutti gli altri. In fondo la forza musicale degli States è proprio questa: il megamix delle diverse culture e delle diverse impostazioni musicali che nel tempo si sono influenzate tra loro. E complessivamente la loro musica ha influenzato e affascinato tutto il mondo occidentale. Forse Elvis non aveva queste intenzioni, non ne aveva consapevolezza, e probabilmente le cose sono venute da sole senza averle pianificate o previste, ma lui anche per queste ragioni è il Re. In troppi ricordano solo la parte finale di carriera, con abbigliamento esagerato e troppi chili in più, ma lui è stato tante cose ed è stato sostanzialmente sempre sulla cresta. Sul carisma artistico di Elvis si appoggia, o si è appoggiato, molto di tutto l'universo musicale che oggi conosciamo e lodiamo. È morto per effetti collaterali da celebrità, come tantissimi altri celebri artisti. In questi casi di solito si parla sempre di artisti giovani che vivendo in perfetto stile "sesso, droga e Rock & Roll" ci lasciano le



penne. In realtà però Elvis è morto a ben 42 anni, e più che di droga nel suo caso si è trattato di supermegabuso di farmaci che gli hanno spappolato il fegato. Ma eccessi, sesso e Rock&Roll non gli sono mai mancati, e anche se non passava il tempo a spaccare chitarre ai concerti come hanno fatto e fanno tuttora molte rock band delle ere successive, è stato forse il primo grande big a morire per incapacità di gestione della propria fama. Ogni tanto, con cadenza periodica, spunta qualche buontemponone che ci racconta la divertente bufala che il Re del Rock&Roll sia ancora vivo e che viva nascosto nell'anonimato in qualche parte lontana del mondo. Non è vero, ovviamente, ma chi ascolta musica per davvero, senza preconcetti, e che fa della ricerca musicale del passato un elemento fondante per la lettura e la comprensione di un brano o di un artista, sa che Elvis Aaron Presley è le fondamenta di molto di tutto ciò che è venuto dopo. Il Re in questo senso è ancora vivo. Vivo più che mai.

Antonio Catapano

Spettacoli e cultura

'Gianfranco Ferré. Sotto un'altra luce: Gioielli e Ornamenti'

Nell'aulica Sala del Senato di Palazzo Madama. Anteprima mondiale di 200 oggetti-gioiello che ripercorrono la creatività del celebre stilista



palazzo
madama

Sino al 19 febbraio 2018, nell'aulica Sala del Senato di Palazzo Madama, ecco la mostra 'Gianfranco Ferré. Sotto un'altra luce: Gioielli e Ornamenti'. Organizzata e prodotta da Fondazione Gianfranco Ferré e Fondazione Torino Musei, presenta in anteprima



complemento dell'abito e suo accessorio, ma vengono esposti insieme ad alcuni capi in cui è proprio la materia-gioiello a inventare e costruire l'abito, diventandone sostanza e anima. Anche in questo caso l'attenzione di Gianfranco Ferré ai materiali è determinante, come parte essenziale della sua ricerca. Il progetto espositivo, realizzato dall'architetto Franco



ma mondiale 200 oggetti-gioiello che ripercorrono per intero la vicenda creativa del celebre stilista italiano. Per Gianfranco Ferré l'ornamento, è stata sempre una passione, legata in modo inscindibile alle collezioni di moda e risultato di un approccio appassionato ed innovativo, mai inferiore a quella riservata all'abito. Gli oggetti in mostra, realizzati per sfilate dal 1980 al 2007, sono raccontati come

complemento dell'abito e suo accessorio, ma vengono esposti insieme ad alcuni capi in cui è proprio la materia-gioiello a inventare e costruire l'abito, diventandone sostanza e anima. Anche in questo caso l'attenzione di Gianfranco Ferré ai materiali è determinante, come parte essenziale della sua ricerca. Il progetto espositivo, realizzato dall'architetto Franco Raggi, gioca sul contrasto tra la Sala del Senato di Palazzo Madama, ambiente di immenso pregio architettonico, e le strutture minimaliste ed essenziali in ferro e vetro dell'allestimento, mettendo in risalto la fantasiosa bellezza dei gioielli disegnati da Ferré che sembrano librarsi in volo nella penombra. Spiega la curatrice della mostra Francesca Alfano Miglietti: "Ferré costruisce una zona franca

all'interno di un proprio mondo di riferimento, elaborando ogni oggetto sulla scia di un sistema di classificazione generale di concetti che diventano oggetti. E così pietre lucenti, metalli smaltati, conchiglie levigate, legni dipinti, vetri di Murano, ceramiche retrò, cristalli Swarovski, e ancora legno e cuoio e ferro e rame e bronzo, nel susseguirsi di un incantato orizzonte di spille, collane, cinture,

anelli, bracciali, monili. Per Ferré l'ornamento non è il figlio minore di un prezioso, ma un concetto di eternità che deve rappresentare l'immanenza del presente".

Paolo Rachetto

(A sinistra il celebre stilista italiano Gianfranco Ferré; in alto un gioiello-bracciale di sua creazione

Foto Palazzo Madama
Paolo Rachetto)

Al Museo d'Arte Orientale di Torino: 'Dalla Terra al Cielo'

Sino al 26 novembre, un viaggio nell'architettura dello Yemen. Retrospectiva fotografica a cura del professor Trevor Marchand

Dall'11 ottobre al 26 novembre, al MAO - Museo d'Arte Orientale di Torino - è possibile visitare la mostra "Dalla Terra al Cielo", un viaggio nell'architettura dello Yemen. Retrospectiva fotografica a cura del profes-



sor Trevor Marchand, SOAS School of Oriental and African Studies, Londra, in collaborazione con l'Istituto Veneto per i Beni Culturali. Lo Yemen è da sempre il Paese con una delle architetture più straordinarie al mondo: gli antichi palazzi di Sanaa, Shibam e Zabid sono tesori di rara bellezza, oggi patrimonio UNESCO. La mostra fotografica illustra al pubblico la molteplicità di stili e tecniche costruttive che si sono sviluppate per millenni in una regione caratterizzata da una grande varietà di ambienti geografici, climi e tradizioni culturali. Intere generazioni di muratori, falegnami e artigiani altamente specializzati, hanno sapientemente impiegato materiali e tecniche per creare architetture urbane e rurali che dialogano armoniosamente con i paesaggi naturali dell'Arabia meridionale. I vari conflitti che nei secoli si sono susseguiti sono alla base dell'architettura yemenita caratterizzata da imponenti fortificazioni e "case fortezza" dai primi piani senza finestre e porte di legno pesante. Il clima e l'orografia del Paese hanno porta-



to l'uomo a predisporre enormi serbatoi d'acqua ricoperti di calce, terrazzare le ripide montagne per permettere la coltivazione, a costruire ponti arcuati e ampie reti di sentieri lastricati in pietra per collegare villaggi di montagna.

Queste le caratteristiche che da secoli affasciano i visitatori e che rispondono perfettamente alle esigenze difensive e di autosufficienza nei momenti di attacco o assedio.

(p.r.)

(Foto MAO)

Giletti

1884

Calze tecniche per lo sport

*Filati per
passione
dal 1884*



**TUTTI I PRODOTTI SONO DISPONIBILI ONLINE
SUL SITO WWW.GILETTI.IT**

PHANTOM 50



Giletti S.p.A. Via Provinciale, 51 - 13835 Ponzzone Biellese (BI)
Tel. +39.015.777041 r.a. - Fax +39.015.777104 - E-Mail: giletti@giletti.it
Magazzino di Carpi: Via dell'Agricoltura, 29 - 41012 Carpi (MO)
Tel. + 39.059.645197 Fax + 39.059.6229046

seguiaci anche su 
facebook.com/gilettispa

MADE IN ITALY

